

# Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

25 Agosto 2024

XXI DOMENICA PER ANNUM

Anno VII – n. 34

Gesù: il principio e la fine del nostro cammino!



Le pagine del Vangelo di queste ultime domeniche provengono tutte dal discorso di Gesù sul «pane di vita», un lungo insegnamento nato dal segno prodigioso della moltiplicazione dei pani e dei pesci, nel quale Gesù interviene in modo deciso e concreto in una situazione di necessità, cioè quella di una folla affamata nel deserto. Tutto quello che Gesù dice in seguito è la rivelazione che Dio dall'alto dei cieli è sceso come un pane concreto dentro la storia umana e si è fatto

segno visibile e «toccabile». Gesù è la porta aperta tra il Cielo e la Terra, tra la realtà soprannaturale di Dio e la realtà storica e limitata dell'uomo. La frase all'inizio di questa parte del Vangelo, quando i discepoli dicono: «Questa parola è dura...», hanno ragione! È difficile comprendere e soprattutto mettere in pratica la parola di Gesù e seguirne l'esempio. Sarebbe più semplice che la vita di fede fosse solo una questione di pratiche religiose. Ma non è così, Gesù dilata la vita di fede e il rapporto con Dio ad ogni aspetto della vita umana, perché la vita eterna entra nella storia, e la presenza di Dio è in ogni istante, luogo, situazione di vita. Gesù non chiede una adesione di facciata e non si accontenta di un vago riferimento a Lui appendendo una croce al collo, un quadretto religioso in casa o il ricordo in qualche cerimonia. Gesù vuole essere «mangiato», vuole che la sua carne, cioè la sua vita, diventi nostro cibo quotidiano. Gesù vuole che sentiamo la sua vita come il sangue che scorre nelle nostre vene. «Anche voi volete andarvene?» chiede Gesù ai suoi discepoli. Li fa scegliere tra lui e qualcosa d'altro, tra le sue parole e altre parole, altre mete e progetti. Scegliere liberamente senza costrizioni. Seguire il Vangelo non è per niente facile ma alla fine rende «eterna» la nostra vita. È fidandosi di Gesù e seguendolo che si comprende la bellezza e la verità delle sue parole e del suo progetto di vita. Le cose più grandi della vita si comprendono vivendole.

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### Prima lettura Gs 24,1-2a.15-17.18

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

### Salmo Responsoriale

*Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti, / i suoi orecchi al loro grido di aiuto. / Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce. / Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, / ma da tutti lo libera il Signore. / Custodisce tutte le sue ossa: / neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio / e chi odia il giusto sarà condannato. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; / non sarà condannato chi in lui si rifugia.

### Seconda Lettura Ef 5, 21-32

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

### Vangelo Gv 6, 60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

- **Il Papa ai religiosi: non scartate ma accogliete, conta la carità non le lauree** Cuori in pace e allo stesso tempo inquieti, perché un cuore che sta tranquillo può essere inerte rispetto alla missione di testimoniare l'amore di Dio. E perché alla fine tutto si riassume nell'esame finale raccontato nel Vangelo da Matteo, un esame in cui peserà la carità vissuta nei confronti di chi più soffre e non i titoli accademici, le porte lasciate aperte a tutti senza distinzioni. La riflessione del Papa ruota attorno a tre cardini il discernimento, la formazione e la carità. *«Il Signore non ci domanderà: Cosa hai studiato? Quante lauree hai avuto. Qui c'è l'antidoto efficace per vincere, in noi e attorno a noi, la cultura dello scarto: per favore, non scartare la gente, non selezionare la gente con criteri mondani: quanto sono importanti, quanti soldi hanno ... questi criteri mondani, fuori. Non scartare, ma ricevere, abbracciare tutti, amare tutti».*
- **Il Papa: non soffocate la parola di Dio della pace. La guerra è una sconfitta** È la situazione in Medio Oriente e il rischio che la guerra possa allargarsi da Gaza e da Israele ad altri Paesi a preoccupare il Papa. L'auspicio è infatti che questo conflitto già particolarmente violento e sanguinoso, non si estenda ancora di più. Papa Francesco prega per tutte le vittime, in particolare per i bambini innocenti e per le popolazioni in Palestina, Israele e Libano. Il Pontefice chiede che *«si abbia il coraggio di riprendere il dialogo perché cessi subito il fuoco a Gaza e su tutti i fronti e si liberino gli ostaggi»*, soccorrendo le popolazioni con gli aiuti umanitari. A nulla infatti servono, bombardamenti, omicidi e violenze.

### CATECHISMO IN PILLOLE

**CCC 1602** In ebraico, Amen si ricongiunge alla stessa radice della parola «credere». Tale radice esprime la solidità, l'affidabilità, la fedeltà. Si capisce allora perché l'«Amen» può esprimere tanto la fedeltà di Dio verso di noi quanto la nostra fiducia in lui.

**CCC 1605** Gesù Cristo stesso è l'«Amen» (Ap 3,14). Egli è l'«Amen» definitivo dell'amore del Padre per noi; assume e porta alla sua pienezza il nostro «Amen» al Padre: «Tutte le promesse di Dio in lui sono divenute «sì». Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria» (2 Cor 1,20): *«Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. AMEN!».*

**CCC 1612** Il Credo, come pure l'ultimo libro della Sacra Scrittura, termina con la parola ebraica *Amen*. La si trova frequentemente alla fine delle preghiere del Nuovo Testamento. Anche la Chiesa termina le sue preghiere con *Amen*.

**CCC 2364** La coppia coniugale forma una «intima comunità di vita e di amore [che], fondata dal Creatore e strutturata con leggi proprie, è stabilita dal patto coniugale, vale a dire dall'irrevocabile consenso personale». Gli sposi si donano definitivamente e totalmente l'uno all'altro. Non sono più due, ma ormai formano una carne sola. L'alleanza stipulata liberamente dai coniugi impone loro l'obbligo di conservarne l'unità e l'indissolubilità. *«L'uomo [...] non separi ciò che Dio ha congiunto»* (Mc 10,9).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 24 AGOSTO <i>rosso</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 25 AGOSTO <i>verde</i> <b>XXI DOMENICA DEL T.O.</b>	9.00 – Casalalta e Ripabianca 10.00 – Collazzone ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe 18.00 – Gaglietole
LUNEDÌ 26 AGOSTO <i>verde</i>	
MARTEDÌ 27 AGOSTO <i>bianco</i> S. Monica – memoria	
MERCOLEDÌ 28 AGOSTO <i>bianco</i> S. Agostino – memoria	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 29 AGOSTO <i>rosso</i> Martirio di S. Giovanni Battista – memoria	<b>21.00 – Collazzone:</b> CONFESSIONI COMUNITARIE in particolare per genitori e padrini in preparazione alla Cresima
VENERDÌ 30 AGOSTO <i>verde</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele
SABATO 31 AGOSTO <i>verde</i>	18.00 – Collepepe
DOMENICA 01 SETTEMBRE <i>verde</i> <b>XXII DOMENICA DEL T.O.</b>	<b>9.30 – Collazzone (<i>pro populo</i>):</b> S. Messa e Cresima presieduta dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi 11.30 – Madonna del Fosso <b>18.00 – Gaglietole</b>

**AVVISI**

- **Cresima 2024:** Domenica 01 Settembre 2024 a Collazzone, ore 9.30, S. Messa e Cresima amministrata dal Vescovo mons. Gualtiero Sigismondi.
- **Variazioni orari per Domenica 1 Settembre:** le SS. Messe a Casalalta e Ripabianca non saranno celebrate ma verranno sostituite dalla Messa alla Madonna del Fosso alle 11.30. La Messa a Collepepe non potrà essere celebrata. La Messa a Collazzone è anticipata alle 9.30 per la celebrazione della Cresima.

**RECAPITI PARROCO:**

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125

E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

**WEB e SOCIAL:**

Sito Internet: [www.parrocchietrecolli.it](http://www.parrocchietrecolli.it)

E-mail parr.: [parrocchietrecolli@gmail.com](mailto:parrocchietrecolli@gmail.com)

 @Parrocchietrecolli



**UFFICIO**

**PARROCCHIALE:**

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa